

## Conai, 50 milioni di tonnellate in 20 anni

Dal 1998 ad oggi il riciclo di rifiuti da imballaggio è passato da 190mila a 4 milioni di tonnellate annue. Già raggiunti i nuovi target UE 2025.

19 maggio 2017 07:50

Conai ha celebrato ieri a Roma i primi vent'anni di attività: la fondazione del Consorzio nazionale imballaggi risale infatti al 1997 con il Decreto Ronchi e da allora ne è stata fatta di strada nel riciclo di rifiuti da imballaggio. Se nel 1998, primo anno di attività, si sono riciclate 190.000 tonnellate di rifiuti da imballaggio, l'anno scorso questo volume è salito a 4 milioni di tonnellate. E se si sommano tutti i materiali riciclati in vent'anni si arriva a 50 milioni di tonnellate, evitando - calcola il Consorzio - l'apertura di 130 discariche.



**PRONTI PER GLI OBIETTIVI UE.** Il numero mostra però solo il contributo diretto del Consorzio: considerando anche gli altri soggetti privati, nel 2016 è stato avviato a riciclo il 67,1% dei rifiuti di imballaggio per un totale di 8,4 milioni di tonnellate (+2,8% sul 2015), superando già oggi non solo i target fissati al 2020, ma anche gli obiettivi europei in discussione per il 2025.

Effetti positivi non solo per le discariche: riciclando rifiuti di imballaggio si sono risparmiati – nel solo 2016 – 19 TWh di energia, pari al consumo di 11 centrali termoelettriche (superiori a 1 GWh), mentre dal punto di vista strettamente economico, il riciclo gestito da Conai e dai Consorzi di Filiera ha generato nel 2016 benefici per 901 milioni di euro.



**VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE.** “La sfida che siamo chiamati ad affrontare oggi è la transizione da un modello di consumo lineare ad uno circolare per uno sviluppo sostenibile duraturo - ha spiegato Roberto De Santis, Presidente di Conai -. Una volta completato l'iter europeo, il nostro Paese potrà cogliere l'occasione, come già fece nel

1997, per creare uno scenario favorevole all'ulteriore miglioramento delle performance di riciclo e recupero. Nel processo di ammodernamento del quadro normativo, continuando a tenere fermi i principi del 'chi inquina paga', della responsabilità estesa del produttore e dell'universalità del servizio, un ruolo guida dovrà essere mantenuto da un sistema di natura privatistica e non lucrativa, che garantisca l'autonomia necessaria per la determinazione degli oneri economici a carico delle imprese e, al contempo, l'impegno a intervenire lungo l'intero ciclo di vita degli imballaggi”.

Qualche dato sull'industria della gestione rifiuti lo ha fornito Walter Faccioto, Direttore generale

Conai: 6.000 imprese e 155.000 addetti, settore che ha continuato a crescere anche in periodo di recessione. Numeri a cui vanno aggiunti ulteriori 3.000 imprese e 180.000 addetti che hanno la loro ragione d'essere proprio nel recupero dei materiali.

**BILANCIO CONAI.** La celebrazione dei vent'anni ha seguito di un giorno l'Assemblea dei consorziati Conai, chiamata ad approvare il Bilancio e a nominare nuovo CdA (in allegato i nuovi membri) e Collegio dei Sindaci.

L'anno scorso il numero dei consorziati è sceso a 926.799 aziende, per il 99% appartenenti alla categoria utilizzatori, quasi 128mila in meno rispetto al 2015, per effetto dell'esclusione di imprese che, nel tempo, non avevano formalizzato la cessazione dell'attività, rilevata invece da fonti camerali o a seguito di comunicazioni massive e mirate alle aziende. Le aziende neoconsorziate sono state 40.815 a fronte delle 25.510 del 2015, anche grazie alla campagna di regolarizzazione con procedura agevolata "Tutti in Regola".

Il Contributo Ambientale (CAC) dichiarato è stato pari a 492 milioni di euro (+0,2%) al netto dei rimborsi per export, mentre quello incassato è ammontato a 607 milioni. Gli imballaggi in plastica hanno contribuito per la parte più rilevante: 367 milioni, in crescita del +2,4% rispetto al 2015.

Tra le novità rilevanti dell'esercizio 2016, si segnala l'approvazione del Contributo Ambientale diversificato per gli imballaggi in plastica, in funzione della loro riciclabilità, partito a livello sperimentale, ma che entrerà a regime solo l'anno prossimo ([leggi articolo](#)).

**PRIMI DATI 2016.** Per quanto concerne i risultati raggiunti dal Consorzio nel 2016, a fronte di un incremento degli imballaggi immessi al consumo del 2,3% a circa 12,6 milioni di tonnellate (in plastica 2,1 milioni di ton, +2,3%), le prime stime sul riciclo indicano un volume di quasi 8,5 milioni di tonnellate (+2,8%), di cui il 48% circa derivante dall'attività dei Consorzi di Filiera e il resto da soggetti privati. Sommando riciclo (67,1%) e recupero energetico, sono stati sottratti alla discarica il 78,6% degli imballaggi immessi al consumo.

© Polimerica - Riproduzione riservata

